

MORTALITÀ MATERNA

Ogni due minuti muore una donna durante la gravidanza o il parto

In Europa e nelle Americhe i tassi tornano a salire, in Italia scendono

Ogni giorno nel mondo 800 donne muoiono durante la gravidanza o il parto, il che vuol dire una donna ogni due minuti. Lo denuncia un nuovo Rapporto delle agenzie delle Nazioni Unite che lancia l'allarme: senza interventi per migliorare il percorso gravidanza e nascita si rischia la vita di oltre 1 milione di donne in più entro il 2030

IL RAPPORTO "TENDENZE NELLA MORTALITÀ MATERNA", rivela infatti allarmanti battute d'arresto per il miglioramento delle condizioni di salute delle donne negli ultimi anni, con il risultato che le morti materne sono aumentate o sono rimaste stabili in quasi tutte le regioni del mondo. Al Rapporto ha lavorato il Gruppo inter-agenzie per la stima della mortalità materna delle Nazioni Unite (Mmeig), che comprende l'Oms, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef), il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (Unfpa), il Gruppo della Banca mondiale e il Dipartimento degli affari economici e sociali delle Nazioni Unite, Divisione Popolazione (Undesa/Divisione Popolazione).

"Mentre la gravidanza dovrebbe essere un momento di immensa speranza e un'esperienza positiva per tutte le donne, è tragicamente ancora un'esperienza incredibilmente pericolosa per milioni di persone in tutto il mondo che non hanno accesso a un'assistenza sanitaria di alta qualità e rispettosa" ha affermato il dottor **Tedros Adhanom Ghebreyesus**, Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che ha aggiunto come "queste nuove statistiche rivelino l'urgente necessità di garantire a ogni donna e ragazza l'accesso a servizi sanitari fondamentali prima, durante e dopo il parto e che possano esercitare pienamente i propri diritti riproduttivi".

Il Rapporto, che tiene conto dei decessi materni a livello nazionale, regionale e globale dal 2000 al 2020, mostra che nel 2020 ci sono stati circa 287mila decessi materni in tutto il mondo e sottolinea che, mentre tra il 2000 e il 2015 si sono registrati progressi significativi nella riduzione delle morti materne, dal 2016 in poi i progressi si sono in gran parte bloccati, o in alcuni casi addirittura invertiti. In due delle otto regioni delle Nazioni Unite - Europa e Americhe - il tasso di mortalità materna è aumentato dal 2016 al 2020, rispettivamente del 17% e del 15%. Altrove, il tasso è rimasto stabile. In Italia nel 2020 si sono verificate 5 morti materne su 100mila bambini nati vivi (in numeri assoluti, 19 morti in totale), un tasso in diminuzione rispetto alle 7 morti materne su 100mila bambini nati vivi verificatesi nel 2015 e nel 2010 e alle 10 nel 2000.

LA SCHEDA ITALIA

Comunque, osserva il Rapporto il progresso nel mondo è possibile. Ad esempio, due regioni - Australia e Nuova Zelanda e Asia centrale e meridionale - hanno registrato un calo significativo (rispettivamente del 35% e del 16%) dei tassi di mortalità materna durante lo stesso periodo, così come 31 paesi in tutto il mondo. "Per milioni di fa-



mie, il miracolo del parto è segnato dalla tragedia della morte materna - ha dichiarato il direttore esecutivo dell'Unicef **Catherine Russell** - nessuna madre dovrebbe temere per la propria vita mentre mette al mondo un bambino, soprattutto quando esistono le conoscenze e gli strumenti per trattare le complicanze comuni. L'equità nell'assistenza sanitaria offre a ogni madre, indipendentemente da chi sia o da dove si trovi, un'equa possibilità di un parto sicuro e un futuro sano con la propria famiglia".

In termini numerici, le morti materne continuano ad essere in gran parte concentrate nelle parti più povere del mondo e nei paesi colpiti da conflitti. Nel 2020, circa il 70% di tutte le morti materne si è verificato nell'Africa subsahariana. In nove paesi che affrontano gravi crisi umanitarie, i tassi di mortalità materna erano più del doppio della media mondiale (551 decessi materni ogni 100mila nati vivi, rispetto ai 223 a livello globale). "Questo Rapporto fornisce un altro duro promemoria dell'urgente necessità di raddoppiare il nostro impegno per la salute delle donne e degli adolescenti - ha affermato **Juan Pablo Uribe**, direttore globale per la salute, la nutrizione e la popolazione presso la Banca mondiale e direttore del Global Financing Facility - con un'azione immediata, maggiori in-

vestimenti nell'assistenza sanitaria di base e sistemi sanitari più forti e resilienti possiamo salvare vite umane, migliorare la salute e il benessere e promuovere i diritti e le opportunità per le donne e gli adolescenti".

LE PRINCIPALI CAUSE DI MORTALITÀ. Emorragie gravi, ipertensione, infezioni legate alla gravidanza, complicazioni da aborto non sicuro e condizioni sottostanti che possono essere aggravate dalla gravidanza (come l'Hiv/Aids e la malaria) sono le principali cause di morte materna. Tutti fattori in gran parte prevenibili e curabili con l'accesso a un'assistenza sanitaria di alta qualità e rispettosa. Il rapporto dell'Onu sottolinea poi che l'assistenza sanitaria di base incentrata sulla comunità può soddisfare i bisogni di donne, bambini e adolescenti e consentire un accesso equo a servizi critici come il parto assistito e l'assistenza pre e postnatale, le vaccinazioni infantili, l'alimentazione e la pianificazione familiare. Tuttavia, il sottofinanziamento dei sistemi di assistenza sanitaria di base, la mancanza di operatori sanitari qualificati e le catene di approvvigionamento deboli per i prodotti medici stanno minacciando il progresso.

Circa un terzo delle donne non ha nemmeno quattro degli otto controlli prenatali raccomandati o riceve cure postnatali essenziali, mentre circa 270 milioni di donne non hanno accesso ai moderni metodi di pianificazione familiare.

Esercitare il controllo sulla loro salute riproduttiva - in particolare le decisioni su se e quando avere figli - è fondamentale per garantire che le donne possano pianificare e distanziare la gravidanza e proteggere la loro salute, evidenzia quindi il Rapporto. Le disuguaglianze relative al reddito, all'istruzione, alla razza o all'etnia aumentano ulteriormente i rischi per le donne incinte emarginate, che hanno un accesso minimo alle cure di maternità essenziali ma hanno maggiori probabilità di avere problemi di salute durante la gravidanza. "È inaccettabile che così tante donne continuino a morire inutilmente durante la gravidanza e il parto. Oltre 280mila vittime in un solo anno sono inconcepibili - ha affermato la direttrice esecutiva dell'Unfpa, la dott.ssa **Natalia Kanem** - possiamo e dobbiamo fare di meglio - investendo urgentemente nella pianificazione familiare e colmare la carenza globale di 900mila ostetriche, in modo che ogni donna possa ricevere le cure salvavita di cui ha bisogno. Abbiamo gli strumenti, le conoscenze e le risorse per porre fine alle morti materne prevenibili; ciò di cui abbiamo bisogno ora è la volontà politica".

La pandemia di Covid-19 potrebbe aver ulteriormente frenato i progressi sulla salute materna. Considerando che l'attuale serie di dati termina nel 2020, saranno necessari più dati per mostrare i veri impatti della pandemia sulle morti materne, tuttavia, le infezioni da Covid-19 possono aumentare i rischi durante la gravidanza, quindi i Paesi dovrebbero agire per garantire che le donne incinte e quelle che pianificano una gravidanza abbiano accesso ai vaccini Covid-19 e a cure prenatali efficaci.



Possiamo e dobbiamo fare di meglio - investendo urgentemente nella pianificazione familiare e colmare la carenza globale di 900mila ostetriche, in modo che ogni donna possa ricevere le cure salvavita di cui ha bisogno

Mortalità materna in Italia dal 2000 al 2020

Year	MMR ^{a*} †	PM ^{b*} †	HIV-related indirect deaths [†]	Live births ^c (Thousands)	Maternal deaths [†]
2000	10 [9, 12]	0.01 [0.01, 0.01]	0	541	54
2005	8 [7, 9]	0.01 [0.01, 0.01]	0	556	43
2010	7 [6, 7]	0.01 [0, 0.01]	0	563	38
2015	7 [6, 7]	0 [0, 0.01]	0	479	31
2020	5 [4, 6]	0 [0, 0]	0	410	19

^a Maternal mortality ratio (MMR) defined as maternal deaths per 100,000 live births for women of reproductive age (15-49 years).

^b Proportion maternal (PM) defined as the proportion of all-cause deaths for women of reproductive age (15-49 years) that are due to maternal causes.

^c UN Population Division, Department of Economic and Social Affairs. World Population Prospects. New York; 2022.

^{*} The uncertainty intervals (UI) for all estimates refer to the 80% uncertainty intervals (10th and 90th percentiles of the posterior distributions). This was chosen as opposed to the more standard 95% intervals because of the substantial uncertainty inherent in maternal mortality outcomes.

[†] Figures presented in the table are estimates based on national data, such as surveys or administrative records, or other sources, produced by the international agency when country data for some year(s) is not available, when multiple sources exist, or when there are data quality issues.